

ticolare il merito di Chaucer si è ch' ei fu il primo fra i poeti inglesi, il quale pare che avesse compreso chiaramente che, a descrivere poeticamente un magnifico quadro della natura, non conviene abbandonarsi alla pazza speranza di abbellirlo; ma limitarsi soltanto a saperlo ben dipingere. La natura vuol essere raccontata, e più che altri no'l pensi, il poeta, al pari del filosofo di Bacone, deve essere il suo *ministro* e il suo *interprete* (*minister et interpret naturae*). In ogni parte, in tutte le scene che presenta ai nostri sguardi, v'hanno mille bellezze nascoste, che l'opera del poeta deve scovire e mostrare in versi armoniosi. E ciò ha fatto Chaucer in tutte le sue poesie, e soprattutto in uno squarcio notabile per una grande semplicità e purezza di gusto, che fa parte del suo *Lamento del Cavalier Nero* (1). Il poeta descrive la impressione di un bel mattino di primavera.

(1) *The complaint of the Black knight. The heavy complaint of a knight, for that he cannot win his ladies grace* (Il tristo lamento di un cavaliere, perchè non può ottenere la grazia della sua dama). È questa una epistola descrittiva ed amorosa di 537 versi.